

UNIVERSITÀ DI GENOVA
ELEZIONE DELLA RETTRICE/ RETTORE · 2026



Noi, UniGe

Il futuro di UniGe non si attende. Si costruisce — insieme.

Programma elettorale per il sessennio 2026–2032

MAPPA DEL PROGRAMMA



In sintesi, il Programma

1. Le ragioni di una scelta

Chi sono, perché mi candido, e qual è la mia visione per UniGe. Un Ateneo fatto di persone, con quattro valori caratterizzanti: l'identità ligure, la multidisciplinarietà, l'equilibrio tra tradizione e innovazione, e il valore del capitale umano.

Una candidatura nata dall'ascolto, costruita come patto con la comunità.

2. Infrastrutture intangibili ed essenziali

Coesione, Comunicazione e Semplificazione: le fondamenta su cui poggia tutto il resto. Un Ateneo che si riconosce comunità, che comunica in modo chiaro e bidirezionale — verso l'interno e verso il territorio — e che libera energie preziose eliminando la burocrazia superflua.

3. Assi fondamentali del nostro mondo

Le nove grandi aree di intervento: Ricerca e dottorato, Formazione, Internazionalizzazione, Trasferimento tecnologico e della conoscenza, Sistema Bibliotecario, Genova e Liguria, Medicina, Edilizia, Risorse. Per ciascuna, impegni concreti, misurabili e orientati al lungo periodo.

4. Gli attori della nostra comunità

Docenti, Personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario (TABS), Studenti, Polo di Servizi alla Persona, e Noi insieme nello sport. Ogni componente della comunità accademica ha un capitolo dedicato, con politiche specifiche di riconoscimento, benessere e valorizzazione. Nessuno resterà indietro.

5. Chiavi di volta per il futuro

Tre nuovi Centri di valorizzazione di Ateneo - Didattica Innovativa, Pari Opportunità, Centro Linguistico - integrati in rete con i Centri già esistenti. Con una doppia missione: servire la comunità interna e aprirsi al territorio.

INDICE

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

1. Chi sono
2. Perché mi candido
3. La mia visione di UniGe

INFRASTRUTTURE INTANGIBILI ED ESSENZIALI

4. Coesione
5. Comunicazione
6. Semplificazione

ASSI FONDAMENTALI DEL NOSTRO MONDO

7. Ricerca e dottorato
8. Formazione
9. Internazionalizzazione
10. Trasferimento tecnologico e della conoscenza
11. Sistema Bibliotecario di Ateneo
12. Genova e Liguria: città e regione universitarie
13. Medicina
14. Edilizia
15. Risorse

GLI ATTORI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

16. Docenti
17. Personale tecnico-amministrativo bibliotecario e socio-sanitario
18. Studenti
19. Polo di Servizi alla Persona
20. Noi, insieme nello sport

CHIAVI DI VOLTA PER IL FUTURO

21. I Centri che verranno
22. Centro per la didattica innovativa
23. Centro per le pari opportunità
24. Centro linguistico di Ateneo

RINGRAZIAMENTI

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

1. Chi sono

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

il mio percorso di studio si è sviluppato per intero nell'Università pubblica, dove ho maturato la mia esperienza scientifica, didattica, istituzionale e gestionale. Sono Professoressa Ordinaria di Letteratura tedesca. La mia attività di ricerca si è concentrata sui processi culturali e comunicativi. Ho pubblicato monografie, curatele, contributi scientifici, con un costante impegno anche nel mondo editoriale, attraverso la direzione e la partecipazione ai consigli scientifici di collane e riviste.

L'attuale esperienza di Prorettrice Vicaria dell'Università degli Studi di Genova (la prima donna, nella storia del nostro Ateneo, a ricoprire questo incarico) mi ha consentito – attraverso la mia naturale modalità operativa, che si fonda sul **dialogo e sul confronto**, nel rispetto dei **valori** di tutte le persone coinvolte – di maturare conoscenze e competenze da poter ora mettere a disposizione per un percorso di crescita della nostra comunità accademica.

Nel mio ruolo istituzionale ho costruito collaborazioni operative per incrementare il rapporto tra Università e territorio ligure, per rafforzare la responsabilità sociale dell'Ateneo (ho fortemente voluto il "Punto di ascolto" per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere), per promuovere canali di cooperazione con istituzioni nazionali e nuove relazioni accademiche internazionali, nella convinzione che la nostra Università debba essere sempre più connessa a livello globale.

In base a questi presupposti – nella convinzione che UniGe debba costruire una sua **identità più forte e sinergica con il territorio**, anche per eccellere a livello nazionale e internazionale – propongo il mio impegno per guidare l'evoluzione del nostro Ateneo nei prossimi anni.

So che saranno necessarie scelte importanti, e – insieme a Voi – sono pronta ad assumerle.

2. Perché mi candido

La decisione di candidarmi a Rettore dell'Università di Genova nasce dal confronto con tante colleghe e con tanti colleghi, docenti e personale TABS e con le studentesse e gli studenti, nella consapevolezza della responsabilità che questo ruolo comporta. Mi propongo con massima serietà e spirito di servizio verso l'Università, che tanto mi ha dato.

In questi anni, prima come Vicepresidente della Scuola di Scienze Umanistiche e Presidente del Sistema bibliotecario di Ateneo, e, successivamente, come Prorettrice Vicaria dell'Ateneo, ho avuto l'opportunità di vivere la nostra Università dall'interno, nei suoi meccanismi di funzionamento, e ho potuto apprezzare il valore delle persone, che sono il vero motore del nostro Ateneo. Grazie a questa esperienza oggi dispongo di un patrimonio di conoscenze maturate da mettere a disposizione della nostra comunità accademica, in particolare proprio in questa fase storica di profonde trasformazioni sociali e crisi internazionali.

La mia attuale candidatura è un patto di buon funzionamento, di trasparenza e sviluppo sostenibile: con le quasi 3.000 persone che lavorano in UniGe, e con oltre 33.000 studentesse e studenti che ne rappresentano l'impulso energetico verso il futuro.

La Liguria fa orgogliosamente parte della mia storia personale e professionale. Genova è diventata una scelta di appartenenza, non solo un luogo di lavoro. In questi anni ho costruito solide relazioni con il territorio, convinta che l'Università – che svolge una funzione pubblica essenziale nella crescita culturale, sociale ed economica del Paese – debba dialogare con le Istituzioni, con gli Enti culturali, con il Sistema Sanitario, con il mondo produttivo e commerciale, con l'associazionismo.

Se sarò eletta, continuerò ad ascoltare e dialogare con tutte le componenti della comunità accademica per sviluppare *insieme* un progetto di Università che guardi avanti con fiducia. **I principi guida della mia candidatura sono: rispetto, collaborazione, crescita armonica.**

3. La mia visione di UniGe

L'Università di Genova è a un passaggio decisivo della sua storia. Il mondo attorno a noi cambia in modo rapido e profondo — sul piano geopolitico, economico, scientifico, tecnologico, sociale. Dobbiamo scegliere, con coraggio, la direzione che vogliamo prendere. E dobbiamo farlo insieme, come comunità, con uno sforzo di miglioramento progressivo, fedeli alla nostra storia e responsabili verso chi verrà dopo di noi.

La sfida non è solo organizzativa: è di **identità**. Prima di fare scelte che avranno effetti per anni, dobbiamo avere chiaro chi siamo oggi — e chi vogliamo diventare nel futuro.

Sono convinta che UniGe abbia in sé le energie per essere un modello avanzato di università. Ma questo richiede un lavoro comune, onesto e coraggioso.

Del nostro Ateneo dovremo anzitutto sapere recuperare la **natura sistemica**, valorizzandola in una visione unitaria e globale, perché l'Università di Genova è molto di più di un insieme di strutture, di corsi di studio, di dipartimenti, di centri.

La mia visione del futuro di UniGe poggia su **quattro valori caratterizzanti**, sui cui innestare le nuove traiettorie:

› **UniGe è l'Ateneo della Liguria** — l'unico Ateneo statale della Regione. Una comunità ampia, presente su più sedi. Questa è uno straordinario punto di forza, con ricadute concrete sulle istituzioni, sull'economia e sulla vita civile della Regione.

Sono convinta che questa nostra presenza in Liguria debba essere ulteriormente valorizzata. Nei prossimi anni, il nostro Ateneo dovrà rafforzare la sua centralità di soggetto competitivo e il suo posizionamento regionale, costruendo una rete ancora più solida con le Istituzioni pubbliche, gli Enti di ricerca, le Fondazioni, l'Azienda Ospedaliera Metropolitana (AOM), l'Azienda Tutela della Salute Liguria (ATSL), le realtà civili ed economiche, assumendo in modo sempre più marcato un ruolo di riferimento.

› **UniGe è un grande Ateneo multidisciplinare** — con molte anime, tutte preziose. Generalista per vocazione, ma con identità forti e distintive.

Questo carattere, alla cui costruzione partecipano, con risultati importanti, tanti dipartimenti, dovrà essere ulteriormente rafforzato e sottolineato quale elemento di qualità e di attrattività.

› **UniGe unisce tradizione e innovazione** — Le nostre radici ci danno solidità. La nostra apertura al nuovo ci dà slancio.

Ogni scelta del prossimo sessennio terrà insieme questi due elementi; la forza della tradizione e lo slancio verso l'innovazione, integrati insieme, dovranno orientare ogni nostra prossima decisione. Costruiremo un modello di Università che garantisca la sua missione pubblica, che affermi la sua funzione culturale e sociale, che si ponga come riferimento stabile in un contesto storico di incertezza e di grandi cambiamenti, che costruisca relazioni strategiche, generando alto contenuto di conoscenza con progetti innovativi di sviluppo in tutte le sue linee di missione.

› **UniGe ha il tesoro più grande nelle sue persone** — Docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario, studentesse e studenti: ognuno porta significato e valore.

La nostra Università è fatta di persone che, con impegno e dedizione, assicurano il raggiungimento di tanti obiettivi. Il capitale umano è il motore primo della nostra comunità; sarà fondamentale assicurare una risposta ai bisogni, migliorando il benessere delle persone, l'inclusività, il riconoscimento delle competenze e dei meriti. Nessuno resterà indietro.

Tutti gli sforzi che faremo nel prossimo sessennio richiederanno la convinzione di ciascuno di noi. In una fase di importante evoluzione del Sistema universitario quale quella in cui viviamo, è fondamentale che la nostra Università sia saldamente e responsabilmente “presente”, e, abbia sempre più il peso e la forza di porsi come interlocutore autorevole nei tavoli decisionali.

Di seguito, la mia proposta di mandato.

INFRASTRUTTURE INTANGIBILI ED ESSENZIALI

4. Coesione — Un Ateneo che si riconosce Comunità

L'Università è forte quando sa essere Comunità.

Considero la trasparenza dell'azione un impegno sostanziale: il patto tra chi avrà responsabilità di governo e chi contribuisce alla crescita del nostro Ateneo dovrà essere chiaro e solidale.

Ritengo di fondamentale importanza che ciascuna componente di UniGe si senta parte attiva di un progetto comune, rispettata e presa in considerazione nelle sue proposte. Il contributo di ciascuna/o sarà prezioso.

Cosa farò

Gruppi di lavoro tematici a valenza di Ateneo, di durata predefinita, su argomenti di ampio respiro, di interesse comune, su proposte progettuali – sostenibili.

Questi tavoli di lavoro formati da docenti, personale TABS, studentesse e studenti, senatrici e senatori, oltre a favorire il confronto e l'incontro di prospettive e competenze diverse, contribuiranno, con sintesi condivisa, al processo di sviluppo dell'Ateneo.

5. Comunicazione — interna ed esterna

Se vogliamo essere Comunità, dobbiamo saper comunicare. Una comunicazione interna chiara, continua e bidirezionale è il primo dovere di chi ha responsabilità di governo. Per questo, la comunicazione sarà una priorità del mio mandato.

Il nostro Ateneo ha necessità di una strategia comunicativa rivolta sia all'interno che all'esterno, che faccia sentire tutte/i coinvolte/i nel processo di crescita di UniGe.

Comunicazione interna

Cosa farò

La trasparenza e la condivisione dovranno diventare elemento chiave di governo. Sarà, pertanto, necessario introdurre:

- › **Un sistema strutturato di comunicazione**, attraverso cui la Rettrice condividerà con la Comunità accademica i progressi e i risultati raggiunti dall'Ateneo.
- › **Riunioni regolari con le Prorettrici e i Prorettori, Delegate/i** per dare attuazione, in modo coordinato, al programma rettorale (queste/i saranno individuate/i secondo criteri di competenza, intraprendenza e senso istituzionale, nel rispetto della parità di genere, e delle diverse aree disciplinari).
- › **Riunioni regolari con le Direttrici e i Direttori dei Dipartimenti**, per discutere le azioni da intraprendere, di diretto interesse delle Strutture fondamentali.
- › **Visite alle Scuole e ai Dipartimenti** per raccogliere, bisogni e suggerimenti, e restituire un feedback rispetto alle azioni intraprese.
- › **Incontri con i membri della Consulta degli Studenti** per renderli parte sempre più attiva della vita del nostro Ateneo.
- › **Partecipazione al tavolo delle trattative sindacali**, su temi ritenuti di particolare rilevanza.

Comunicazione esterna

Cosa farò

- › **Utilizzare, in modo strutturato tutti i canali comunicativi a disposizione**

Utilizzeremo ad es. radio, streaming, canali televisivi e altri media per raccontare la nostra identità, la qualità della nostra didattica, i successi della nostra ricerca, l'impatto nazionale e internazionale delle nostre attività.

› **Comunicare, in modo integrato**

Interagiremo con Regione, Comune, Città Metropolitana, Sistema Sanitario Regionale, Mondo produttivo e culturale, per comunicare i progetti strategici condivisi volti allo sviluppo locale, nazionale, internazionale e i risultati conseguiti.

› **Promuovere iniziative di confronto democratico, aperte alla cittadinanza**

Promuoveremo iniziative aperte alla cittadinanza, sui grandi temi del nostro tempo (per esempio: salute, diritti civili, politiche economiche e internazionali, patrimonio culturale, transizione ecologica e digitale).

6. Semplificazione — Processi leggeri, energie liberate

Da anni le università italiane hanno dovuto affrontare un'espansione crescente delle procedure burocratiche. I docenti si sono dovuti sobbarcare maggiori compiti amministrativi, con contrazione del tempo da dedicare alla ricerca e alla sperimentazione.

Il personale TABS si è trovato di fronte ad un ingente carico di lavoro, non sufficientemente compensato dal numero di nuove immissioni, condizionate dalle limitate risorse pubbliche disponibili.

Sarà quindi prioritario attuare strategie di semplificazione amministrativa e di snellimento dei processi, che rendano il lavoro più bilanciato, liberando risorse di tempo, a favore dello svolgimento di compiti a maggior valore aggiunto, per tutte le colleghe e i colleghi.

Questo approccio contribuirà anche a migliorare la qualità del lavoro quotidiano e il grado di benessere organizzativo ed individuale, tutelando le energie di chi opera all'interno dell'Ateneo.

Cosa farò

› **Revisione dei Regolamenti**

Semplificheremo i regolamenti che risultano più complessi o restrittivi rispetto alla normativa. Porteremo all'attenzione degli Organi di governo solo regolamenti i cui obiettivi siano stringenti e il cui oggetto comporti necessità di normazione.

› **Monitoraggio e revisione delle procedure eliminando le ridondanze**

Interverremo sulle attività duplicate, non strettamente necessarie in base alla norma, o che non creano benefici concreti per gli studenti e la comunità.

› **Semplificazione dei processi decisionali**

Ridurremo la complessità delle procedure e il numero di autorizzazioni richieste, fermo restando il rispetto dei necessari controlli, della trasparenza e delle regole di sicurezza e di responsabilità.

ASSI FONDAMENTALI DEL NOSTRO MONDO

7. Ricerca e dottorato

Un Ateneo che guarda avanti è un Ateneo che fa, innanzitutto, ricerca.

La Ricerca è il cuore pulsante dell'Università: alimenta i suoi assi di missione, guida la capacità e la forza di incidere sul futuro del Paese, accresce la reputazione di un Ateneo.

Solo un Ateneo che produce ricerca scientifica può offrire una formazione pienamente universitaria, e non una semplice trasmissione di contenuti; pertanto, ritengo che la ricerca di UniGe vada alimentata con politiche efficaci, una cura costante, un supporto strutturato e strutturale.

UniGe dovrà diventare un attore chiave di un ecosistema integrato, capace di connettere Dipartimenti, infrastrutture e territorio in una logica di co-progettazione e di innovazione condivisa, creando valore per tutti ed interagendo in modo strutturato con il contesto nazionale e internazionale.

Cosa farò

RICERCA

› Integrare equità e merito

Da un lato eleveremo la qualità generale della nostra ricerca, facendola crescere in modo armonico; dall'altro lato, consolideremo e potenzieremo l'eccellenza della ricerca di UniGe.

› Strategia per promuovere la ricerca

Adotteremo una strategia che ci accompagni da un modello di Università che tende a 'ospitare' la ricerca, a un modello la promuove attivamente e, altrettanto attivamente, ne sostiene lo sviluppo.

› Scouting innovativo della ricerca

Inaugureremo uno scouting dinamico, che incroci le migliori opportunità di ricerca con elevato potenziale di innovazione con le specifiche competenze delle nostre ricercatrici e dei nostri ricercatori. A questo scopo creeremo figure professionali dedicate - valorizzando personale TABS di Ateneo – formandole con percorsi di terzo livello, come Master o Dottorati. Tali figure garantiranno sostegno omogeneo alle macroaree disciplinari dell'Ateneo (Scientifica, Biologico-medica, Ingegneristica, Umanistica, Giuridico-economico-sociale), rafforzando le potenzialità di ciascun Dipartimento e lavorando in sinergia con tutto il personale.

Per supportare queste attività ad alto valore aggiunto sarà importante dotare gli uffici coinvolti di adeguati strumenti tecnologici, anche connessi alla relativa gestione integrata dei dati.

› Monitoraggio della qualità

Potenzieremo gli strumenti di monitoraggio continuo (simulazioni della VQR periodiche) a supporto dei Dipartimenti e dei gruppi di ricerca, per promuovere un percorso di miglioramento consapevole tra una VQR e l'altra, a livello della comunità accademica, dei neoassunti /neopromossi e dei dottori di ricerca.

› Valorizzazione della qualità

Introdurremo meccanismi premiali chiari, riconoscendo sia l'eccellenza consolidata, sia la crescita significativa della performance dei Dipartimenti.

Sarà importante, anche, valorizzare l'impegno dei coordinatori dei gruppi di ricerca che avranno conseguito elevati livelli di successo nei bandi competitivi (anche in termini di valutazione positiva), attraverso un sistema di incentivi economici sostenuto dal bilancio di Ateneo o da risorse esterne.

› Nessuno resterà indietro

Colmeremo, con azioni di sostegno, possibili divari di produttività dipartimentale, al fine di un innalzamento complessivo e omogeneo della qualità della ricerca.

› **Consolidamento del Fondo di Ricerca di Ateneo (FRA)**

Valorizzeremo il FRA come strumento stabile e strategico per sostenere la ricerca di base. Rafforzarlo significa garantire, soprattutto all'area umanistica e sociale, e a giovani ricercatrici e ricercatori, autonomia scientifica e sostenibilità delle attività di ricerca.

› **Trasparenza finanziaria**

Le risorse che l'Ateneo trattiene come prelievo dai progetti dovranno essere reinvestite, in modo trasparente e con piena circolarità, a sostegno soprattutto della ricerca stessa.

› **Rafforzamento delle facility e delle infrastrutture di ricerca**

Adotteremo strategie di gestione delle infrastrutture (anche di tipo intangibile, come le banche dati) per condividerle, aggiornarle e aprirle alla collaborazione non solo interdipartimentale, ma anche nazionale ed internazionale.

› **Rafforzamento dell'Open Science**

Sosterremo l'open access e i suoi valori, la gestione responsabile dei dati e la diffusione trasparente dei risultati, rafforzando l'impatto scientifico e sociale dell'Ateneo.

› **Potenziamento delle alleanze territoriali e dei partenariati pubblico-privati**

Regione, Comune, Città Metropolitana, Sistema Sanitario, imprese e centri di ricerca, anche internazionali, dovranno diventare nostri partner stabili. A questo scopo, costruiremo alleanze programmatiche per sviluppare progetti comuni, attrarre risorse e generare innovazione scientifica, economica e sociale.

DOTTORATO

› **Valorizzazione di tutti i temi di ricerca**

Preserveremo la formazione dottorale nei settori di eccellenza dell'università mantenendo attivi, e valorizzando, tutti i temi di ricerca, compresi quelli che, pur di grande importanza scientifico-culturale, beneficiano di minor apporto da parte del tessuto economico e imprenditoriale.

› **Internazionalizzazione**

Incrementeremo il profilo di internazionalizzazione dei nostri dottorati, anche attraverso intese con atenei internazionali e la formalizzazione di co-tutele.

› **Rapporto con il territorio**

Valorizzeremo ulteriormente, e struttureremo, il rapporto già forte con le istituzioni del territorio, con gli enti e, in maniera particolare, con il settore imprenditoriale. E' necessario incrementare l'interesse per il dottorato e il relativo finanziamento da parte del mondo dell'impresa, affinché possa rappresentare uno degli approdi lavorativi preferenziali.

› **Visibilità delle Scuole**

Aumenteremo la visibilità delle nostre Scuole di dottorato presentandole all'esterno, coinvolgendo attivamente mettendovi al centro le nostre dottorande e nostri dottorandi.

8. Formazione

Nell'attuale formazione superiore, la qualità della didattica rappresenta una leva imprescindibile per la competitività e la sostenibilità degli atenei. Oggi l'Università pubblica è chiamata a confrontarsi con trasformazioni strutturali, che incidono profondamente sulla domanda e sull'offerta formativa:

- da un lato, una crescente diffusione dell'offerta privata telematica, capace di attrarre un numero sempre maggiore di studenti grazie alla flessibilità e accessibilità dei percorsi;
- dall'altro lato, un progressivo calo demografico che ridurrà significativamente la platea dei neodiplomati, principale bacino di accesso all'università.

Parallelamente, emerge la domanda di formazione da parte di persone che cercano opportunità di aggiornamento, riqualificazione o avanzamento professionale, spesso portatrici di esigenze particolari (vincoli di tempo, responsabilità familiari e professionali).

In questo scenario, l'Università di Genova è chiamata a definire una politica della didattica valorizzata dalle nostre peculiarità, innovativa, flessibile. La qualità della didattica non può più essere intesa unicamente come trasmissione di contenuti, ma deve configurarsi come esperienza formativa complessa anche a natura laboratoriale, capace di generare valore per lo studente e per il territorio.

Cosa farò

› **Valorizzazione dell'offerta formativa in ottica di coerenza e qualità**

Promuoveremo un'analisi approfondita e partecipata dell'offerta formativa, finalizzata a metterne in luce punti di forza, specificità e potenzialità di sviluppo. Questo processo consentirà di valorizzare l'ampiezza e la ricchezza dei percorsi presenti, in coerenza con la missione culturale di un ateneo generalista.

Favoriremo momenti di confronto tra dipartimenti e corsi di studio, per rafforzare le sinergie, migliorare la leggibilità complessiva dell'offerta e sostenere una progettazione didattica sempre più consapevole, orientata alla qualità e alla coerenza dei percorsi formativi.

› **Integrazione tra didattica in presenza e didattica telematica**

Pur mantenendo con convinzione l'identità di ateneo statale, generalista e fortemente orientato alla didattica in presenza, UniGe dovrà adottare un approccio aperto e strategico verso la didattica a distanza, finalizzato a garantire maggiore inclusione, accessibilità e personalizzazione dei percorsi, in particolare per studenti lavoratori, persone con disabilità o con vincoli personali.

› **Offerta formativa e sistema del lavoro**

Rafforzeremo il dialogo continuo e strutturato col territorio, col sistema produttivo, culturale e istituzionale, per intercettare fabbisogni professionali emergenti e orientare la progettazione didattica. I percorsi formativi dovranno essere costruiti in modo da favorire l'occupabilità dei laureati e la loro capacità di adattarsi a contesti complessi e in evoluzione.

› **Attrattività dell'offerta attraverso qualità e innovazione didattica**

Per rafforzare la capacità attrattiva dell'Ateneo, è fondamentale investire nell'innovazione dei metodi didattici. L'esperienza formativa deve essere coinvolgente, inclusiva e partecipativa, valorizzando approcci attivi e l'interazione con contesti reali. Gli studenti dovranno percepire un chiaro valore aggiunto nello scegliere l'Università di Genova: qualità scientifica dei contenuti, connessione con il territorio, apertura internazionale e utilizzo di metodologie didattiche avanzate (Cfr. Par 22 Centro didattica Innovativa).

› **Flessibilità e aggiornamento continuo dell'offerta formativa**

In un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti nei profili professionali, l'offerta formativa dovrà essere dinamica e flessibile. Sarà necessario sviluppare una proposta articolata di master, corsi di perfezionamento e formazione continua, capaci di rispondere tempestivamente ai fabbisogni occupazionali emergenti della società e del territorio.

› **Pianificazione e coordinamento degli spazi per la didattica**

La qualità della didattica passa anche attraverso una gestione efficace e strategica degli spazi. È necessario sviluppare un piano di coordinamento delle aule che consenta di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, garantendo ambienti adeguati alle diverse esigenze formative.

9. Internazionalizzazione

In un contesto internazionale molto difficile, le università costituiscono un presidio di apertura e dialogo. Considero UniGe soggetto portatore di una visione aperta verso il mondo che crea relazioni utili per la crescita degli studenti, dei docenti e del personale TABS. Questa visione verrà tradotta in azioni concrete, creando una struttura per l'Internazionalizzazione innovativa e rafforzata, capace di sfruttare al massimo le

opportunità offerte dal contesto internazionale e dai fondi europei del Programma Erasmus+ e di altri programmi.

Cosa farò

› **Una mission territoriale e globale al contempo.**

Daremo a UniGe un radicamento territoriale e contemporaneamente un respiro globale, grazie a relazioni internazionali intense con partner accademici di qualità, Istituzioni e una rete di rappresentanze diplomatiche e Istituti Italiani di Cultura all'estero. Stipuleremo accordi internazionali efficaci, sia a livello europeo che extraUE, in particolare con i Paesi emergenti del Far East e i Paesi mediterranei; sosterrremo con convinzione l'Alleanza Ulysseus, cruciale per realizzare l'università europea del futuro.

› **Opportunità internazionali per tutti:**

Rafforzeremo le opportunità internazionali per gli studenti grazie ad accordi Erasmus+ con le migliori università anche extraeuropee, tramite mobilità brevi o virtuali. Intensificheremo i doppi titoli di qualità e la co-tutela per i dottorandi. Offriremo anche opportunità di visiting per i docenti, con risorse stabili.

› **Attrattività**

In un contesto di forte calo demografico, è importante creare attrazione verso studenti internazionali preparati e talentuosi. Potenzieremo il brand internazionale di UniGe, anche con migliore posizionamento nei ranking. Valorizzeremo lo studio delle lingue straniere tramite il nuovo Centro linguistico di Ateneo (Cfr. par. 24), potenziando anche l'insegnamento della lingua italiana per gli studenti internazionali.

› **Internazionalizzazione ed ecosistema territoriale**

Creeremo relazioni col sistema delle istituzioni territoriali e delle imprese per rendere l'internazionalizzazione di UniGe utile al sistema produttivo e sociale di Genova e della Liguria.

› **Presenza a Bruxelles**

Organizzeremo una presenza strutturata a Bruxelles, eventualmente in collaborazione con altri Atenei o Istituzioni, per aumentare le sinergie con la Commissione Europea, al fine di approfondire in anteprima le linee di sviluppo della programmazione comunitaria.

› **Master MBA internazionale su economia e società del Mare**

Svilupperemo un Master MBA sui grandi temi del mare, in collaborazione con una business school, coniugando un asset strategico del nostro territorio con una prospettiva di forte impronta internazionale.

10. Trasferimento tecnologico e della conoscenza

Il trasferimento tecnologico e della conoscenza (TTC) è innanzitutto missione di responsabilità civile, sociale culturale ed economica di ogni Ateneo nei confronti del suo territorio.

Anche per UniGe, da un lato, il trasferimento tecnologico si concentra sulla valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la creazione di ecosistemi dell'innovazione, la tutela della proprietà intellettuale e il sostegno all'imprenditorialità accademica.

Dall'altro lato, il trasferimento della conoscenza promuove la diffusione ampia e inclusiva dei saperi, favorendo l'interdisciplinarietà, il coinvolgimento delle nuove generazioni di ricercatrici e ricercatori e il rafforzamento del public engagement, inteso come motore di innovazione sociale e di dialogo continuo tra università e società.

Cosa farò

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

› **Sviluppare ecosistemi territoriali dell'innovazione**

Rafforzeremo il legame tra università, territorio, imprese, istituzioni, attraverso piattaforme condivise, parchi scientifici e campus dell'innovazione. Lo spazio di progettazione degli Erzelli, uno dei più grandi

cantieri dell'Università Italiana, dovrà essere occasione di sinergia tra le Istituzioni per realizzare sviluppo economico e sociale nella Città e nella Regione (Cfr. Par. 14 Edilizia).

› **Valorizzare la proprietà intellettuale e i risultati della ricerca**

Oggi l'Ateneo dispone di un portafoglio di circa 120 brevetti. La sfida che coglieremo sarà di valorizzare ulteriormente il capitale intellettuale, proteggendo la proprietà intellettuale (IP) con l'obiettivo di generare ricadute economiche dirette (royalties, equity in start-up, contratti di ricerca conto terzi) e indirette (ulteriori brevetti, licenze, spin-off e collaborazioni industriali).

› **Potenziare incubazione e imprenditorialità accademica**

Sosterremo la nascita di nuovi spin-off e lo scale up di quelli attuali; valorizzeremo le start-up e le iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza, mettendo strumenti tecnici e manageriali di accompagnamento al servizio delle ricercatrici e dei ricercatori. Innesteremo queste progettualità nei campus dell'Ateneo, in base alle loro vocazioni territoriali e disciplinari.

TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA

› **Promuovere l'interdisciplinarietà tra STEM e Humanities per analizzare i grandi temi del nostro tempo**

Favoriremo una costante collaborazione tra ricercatori delle aree scientifiche – mediche - tecnologiche ed umanistico - sociali, per trattare consapevolmente i temi complessi del nostro tempo, quali ad es. il cambiamento climatico, l'evoluzione della tecnologia ed in particolare dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, l'analisi dell'andamento macroeconomico e geopolitico.

› **Coinvolgere giovani ricercatori e dottorandi nei processi di trasferimento**

Favoriremo ulteriormente l'azione di disseminazione e divulgazione da parte di ricercatrici e ricercatori in formazione, con percorsi che colleghino ricerca, impresa e società, attraverso strumenti moderni, ad es. contest, science slam.

› **Rafforzare il Public Engagement (PE) e la diffusione delle conoscenze**

Proseguiremo con convinzione e valorizzeremo tutti i percorsi, i progetti e le realtà già esistenti in Ateneo. Affiancheremo ad essi, in modo sinergico, anche le competenze e le iniziative dei Centri (Par. 21 e seguenti).

› **Public Engagement come catalizzatore di innovazione sociale**

Valorizzeremo il ruolo del PE come pilastro strategico per lo sviluppo del territorio, realizzando una rete di collaborazioni con il mondo delle Associazioni, delle Cooperative e delle Fondazioni. L'Università dovrà assorbire stimoli dal contesto sociale ed economico per affrontare le grandi sfide concrete dell'inclusione, della sostenibilità e della rigenerazione urbana, generando valore pubblico.

11. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Le biblioteche accademiche rappresentano una infrastruttura strategica per la qualità del nostro Ateneo. In un contesto globale caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e da una crescente domanda di accesso aperto al sapere, è necessario investire nel Sistema Bibliotecario di Ateneo in modo strutturale, integrandolo pienamente nelle tre missioni dell'Università: didattica, ricerca e terza missione. Intendo, pertanto, valorizzare il più possibile le nostre biblioteche nelle loro potenzialità e nel servizio proattivo che rendono sia al corpo docente, sia alla componente studentesca.

Cosa farò

› **Servizi e supporto alla didattica: “non basta studiare, bisogna sapere cercare”**

Rafforzeremo il ruolo delle biblioteche come “presidi” e servizi essenziali a supporto della didattica, contribuendo allo sviluppo delle competenze informative e critiche delle studentesse e degli studenti di UniGe.

Valorizzeremo i servizi bibliotecari esistenti (information literacy), potenziando strumenti che possano supportare l’innovazione didattica (integrazione tra catalogo bibliotecario e piattaforme di didattica online; strumenti di AI).

› **Open Science e ricerca: “la conoscenza cresce se si condivide”**

La scienza aperta e i suoi valori rafforzano l’impatto scientifico e sociale dell’Ateneo attraverso la gestione responsabile dei dati e la diffusione trasparente dei risultati della ricerca.

Attraverso maggiore visibilità e risorse aggiuntive, promuoveremo un modello di Open Science che renda la ricerca più accessibile, trasparente e collaborativa, rafforzando il ruolo delle biblioteche come supporto strategico alle ricercatrici e ai ricercatori e come motori culturali del cambiamento.

In questo quadro,osterremo e valorizzeremo ulteriormente la GenOA Week, dal 2019 esempio virtuoso di collaborazione tra Sistema Bibliotecario di Ateneo e Area ricerca per la diffusione della cultura dell’accesso aperto, punto di riferimento a livello territoriale e nazionale per la promozione delle pratiche di scienza aperta tra ricercatori, studenti e cittadini.

› **Innovazione e società: “dalla biblioteca al mondo”**

Le biblioteche sono protagoniste della Terza missione, come ponti tra università e società, perché valorizzano il patrimonio culturale e promuovono la partecipazione pubblica alla conoscenza.

La cura che dedichiamo al nostro patrimonio librario è la misura del nostro rispetto per le fondamenta della cultura umanistica e, nel contempo, della nostra volontà di farne un pilastro su cui possa poggiare la crescita delle nuove generazioni.

Sosterremo progetti di conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio, rendendolo sempre più accessibile.

Potenzieremo, inoltre, la collaborazione con altri Atenei.

› **Spazi inclusivi e multifunzionali: “più biblioteche, più diritto allo studio”**

Proseguiremo nella trasformazione delle biblioteche in luoghi di apprendimento dinamico, con spazi per lo studio individuale e collaborativo, laboratori digitali, sale per seminari e aree accessibili a tutti, incluse persone con disabilità. Le biblioteche saranno sempre di più centri di comunità accademica aperti e accoglienti.

› **Investimenti in strutture**

In particolare, si dovrà affrontare il tema della Biblioteca della Scuola Umanistica. Il patrimonio librario delle Scienze Umanistiche – di alto valore culturale e identitario - dovrà trovare una collocazione appropriata e organica. La sua conservazione e valorizzazione presuppone anzitutto lo sviluppo di un progetto concreto in grado di unificare tutto il materiale in una sede, comodamente raggiungibile e attrezzata in maniera ordinata e funzionale. Tale obiettivo sarà oggetto di valutazione condivisa in tempi necessariamente rapidi.

Tale sede, oltre a offrire ambienti adeguati per studio e permanenza delle studentesse e degli studenti, dovrà disporre di uno spazio di lavoro allestito per ricercatrici e ricercatori, dotato di strumentazione informatica appropriata. Operare in un ambiente accogliente incentiva e migliora la qualità dei risultati.

12. Genova e Liguria: città e regione universitarie

Trasformare Genova e la Liguria in città e regione universitarie è una scelta strategica per il futuro dell’Ateneo e del territorio. Attrarre, accogliere e integrare gli studenti italiani e internazionali, le ricercatrici e i ricercatori, significa portare nuova linfa alla città e alla regione, rendendole più vivaci e più dinamiche.

A questo fine sarà necessaria una forte alleanza interistituzionale, di intenti e di azioni, in modo che tutte e tutti si sentano benvenuti in un ecosistema dove Università e Città si fondono e dove ci si sente davvero Comunità. Il modello internazionale, dove studenti e docenti si incontrano, sarà la nostra direzione.

Cosa farò

› Più residenzialità

L'emergenza alloggi, per chi viene da fuori Genova, è oggi un nodo cruciale da affrontare per rendere l'Università più attrattiva, inclusiva e accogliente. In un territorio come la Liguria, dove la conformazione tra mare e monti limita nuove costruzioni, la risposta dovrà puntare sulla rigenerazione del patrimonio edilizio dismesso, tanto più che Genova oggi sta attuando una profonda trasformazione urbana.

Contestualmente, per ampliare l'offerta abitativa, ridurre i costi e valorizzare il patrimonio urbano, sarà importante promuovere un modello di **studentato diffuso**, ispirato alle esperienze di successo di altri atenei italiani ed europei, e basato su accordi tra Ateneo, Enti locali e Associazioni dei proprietari.

› Più spazi per vivere l'università

Genova e la Liguria devono diventare territori di studentesse e di studenti. Per questo servono biblioteche e spazi universitari sempre più fruibili, accoglienti, inclusivi e polifunzionali: luoghi di studio, di socialità, di confronto culturale e di idee, di lavoro di gruppo e di benessere. Spazi vivi, anche con orari più estesi, capaci di connettere università e cittadinanza.

› Valorizzazione di IANUA

Il consolidamento della Scuola Superiore IANUA è una priorità strategica assoluta, anche per portare prestigio, valore e vitalità alla Città e alla Regione.

Una grande università ha bisogno di una scuola di alta formazione capace di formare e attrarre talenti e rafforzare il prestigio dell'Ateneo. Per questo serve, con il sostegno delle Istituzioni, una sede-residenza dedicata, che possa ospitare fino a 150 allievi e che sia luogo di attività formative e di eventi, così da accompagnare il percorso di riconoscimento ministeriale della Scuola e il suo inserimento nelle reti nazionali delle scuole superiori universitarie.

› Più attrattività attraverso innovazione e socialità

Anche le esperienze più innovative contribuiscono a costruire una città universitaria. Le diverse attività legate al gioco e al gaming, sviluppate in questi ultimi anni dal CeRG - Centro di ricerca sul Gioco (la Ludoteca di Ateneo resa possibile grazie al Progetto Prisma, le Game Night, i progetti formativi e di ricerca nell'ambito del gaming, le varie forme di dissemination che ne conseguono), mostrano come nuove forme di socialità, inclusività, apprendimento e produzione culturale possano rafforzare il senso di comunità tra tutti gli appartenenti, migliorare la vita studentesca, rappresentare occasioni di conoscenza, scambio e socialità e contribuire a diffondere, inoltre, il brand UniGe a livello nazionale ed europeo.

13. Medicina

I temi principali del programma si applicano all'intero Ateneo; la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (SSMF), tuttavia, presenta specificità che richiedono un'attenzione dedicata.

Nella SSMF, l'eccellenza accademica non è un risultato acquisito, ma un processo dinamico che si esprime quotidianamente nella qualità della formazione, dell'assistenza e della ricerca.

In questo ambito, infatti, l'Università non è soltanto luogo di formazione e produzione di conoscenza, ma è parte integrante di un sistema più ampio, quello della tutela della salute che coinvolge istituzioni, professionisti e cittadini. La SSMF è quindi uno dei principali punti di contatto tra l'Ateneo e la società, dove l'impatto dell'azione universitaria è immediato, concreto e quotidianamente misurabile.

La complessità deriva dall'equilibrio tra funzioni diverse e interdipendenti: formare professionisti altamente qualificati, sviluppare ricerca competitiva e innovativa, garantire un contributo qualificato all'assistenza

sanitaria. Questo equilibrio richiede modelli organizzativi chiari, rapporti istituzionali solidi e una visione concordata tra Università e Servizio Sanitario Regionale.

Allo stesso tempo, la SSMF deve rappresentare una realtà altamente strategica per il futuro dell'Ateneo per attrattività, per capacità di generare innovazione scientifica, per impatto sul territorio e per ruolo nella costruzione di politiche sanitarie avanzate.

Investire nella SSMF significa investire nella qualità della formazione, nella competitività della ricerca e nella sostenibilità del sistema sanitario, ma significa anche investire nell'immagine stessa di UNIGE e nel suo riconoscimento quale Ateneo di eccellenza agli occhi del mondo esterno.

Per queste ragioni, è necessario affrontare le specificità della SSMF con un approccio dedicato, che sappia valorizzarne le potenzialità, rafforzare il suo ruolo all'interno dell'Ateneo, governare le sue complessità e sviluppare con convinzione il suo rapporto con il territorio.

Cosa farò

Sarà prioritario individuare un Referente unico per i rapporti tra Università e Servizio Sanitario Regionale (SSR), quale delegato della Rettore/del Rettore, con pieno supporto anche operativo. La scelta dovrà ricadere su una figura di elevato profilo scientifico, dotata di ampio consenso all'interno della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, capace di rappresentare l'istituzione in modo chiaro e orientato all'impatto sociale della formazione medico-farmaceutica. Tale ruolo potrà, a discrezione della Scuola, coincidere con quello del Preside oppure essere affidato a una figura dedicata.

RAPPORTI TRA UNIVERSITÀ E SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'Università deve essere parte attiva e riconosciuta nella governance del sistema sanitario regionale con voce chiare ed autorevole, in virtù del ruolo che essa svolge nella formazione dei professionisti sanitari, chiamati poi a operare, a vario titolo e in molteplici contesti e strutture, all'interno dello stesso sistema sanitario e non solo sul territorio ligure ma anche su quello nazionale ed internazionale.

› **Revisione dei Protocolli d'Intesa**

Parallelamente, sarà necessario aggiornare gli accordi tra Università e Aziende Ospedaliere e Territoriali (AOM, IRCCS Istituto Giannina Gaslini, ATS) al fine di garantire che la componente universitaria abbia un ruolo riconosciuto di formazione e di parità nella gestione strategica e assistenziale. Sarà altresì necessario rafforzare il rapporto con AOM per una continuità ed al fine di implementare l'asse "formazione-assistenza-ricerca". Sarà inoltre opportuno ampliare gli accordi convenzionali ad altre realtà assistenziali, sia a livello cittadino sia regionale.

› **Creazione di un tavolo di lavoro UNIGE-Regione Liguria**

Questo sarà un passo fondamentale per programmare e per gestire in modo utile ed in modo pienamente condiviso le risorse umane e strumentali per la futura assistenza, formazione, ricerca. In altre parole, si ritiene questo tavolo uno strumento necessario per definire in modo condiviso la programmazione e l'utilizzo delle risorse necessarie alle future attività di assistenza, formazione e ricerca.

› **Integrazione Formazione-Ricerca-Assistenza**

Bisognerà proteggere con forza il tempo dedicato alla formazione e alla ricerca, per i docenti convenzionati con SSR nel rispetto dei loro compiti assistenziali.

› **Investimenti in Strutture**

Promuoveremo l'eccellenza, collaborando con AOM ed IRCCS Istituto Giannina Gaslini, mediante l'aggiornamento, la dotazione e la manutenzione strategica, anche logistica e strumentale, per rendere le cliniche universitarie e i laboratori di ricerca sempre più attrattivi e concorrenziali fermo restando i loro bisogni diversi che richiedono interventi specifici differenti

› **Collaborazione tra università e SSR: superare le contrapposizioni**

Il rapporto tra personale universitario e ospedaliero deve fondarsi su fiducia reciproca, chiarezza dei ruoli e obiettivi condivisi, superando letture conflittuali o timori di sovrapposizione. Non è interesse dell'Università promuovere logiche "predatorie" o processi di clinicizzazione indiscriminata, ma costruire un modello equilibrato e sostenibile, in cui le responsabilità assistenziali, formative e di ricerca siano armonizzate nel

rispetto delle competenze di ciascuno. Le Unità Operative Complesse devono essere valorizzate come luoghi di integrazione e non di competizione, dove professionalità diverse collaborano per un fine comune: la qualità della cura e della formazione. Solo attraverso un approccio trasparente, condiviso e non ideologico sarà possibile rafforzare l'alleanza tra Università e SSR, trasformando una potenziale criticità in una reale opportunità di crescita per tutto il sistema.

› **Integrazione e valorizzazione del personale SSR**

La qualità della formazione medica e delle professioni sanitarie richiede una integrazione funzionale tra Università e Servizio Sanitario Regionale. Il personale del SSR non è soltanto parte del sistema assistenziale, ma rappresenta un attore fondamentale del processo formativo, portatore di competenze cliniche, esperienza e cultura professionale. È quindi necessario promuoverne il coinvolgimento strutturato e riconosciuto nelle attività didattiche e nei percorsi di formazione, valorizzandone il ruolo all'interno dell'Università. Solo attraverso una collaborazione reale tra docenti universitari e professionisti del SSR è possibile garantire una formazione di qualità, moderna e coerente con i bisogni del sistema sanitario e della società.

› **Professioni sanitarie: pilastro dell'efficienza del SSR**

Le professioni sanitarie rappresentano un elemento cruciale per il funzionamento, la sostenibilità e l'efficientamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR). Tutte le professioni sanitarie non sono soltanto componenti operative del sistema, ma attori fondamentali dei percorsi di cura, dell'innovazione organizzativa e della qualità assistenziale. È quindi necessario rafforzarne la formazione universitaria attraverso percorsi didattici moderni, integrati e fortemente professionalizzanti, in stretta connessione con il SSR. Allo stesso tempo, occorre valorizzare il ruolo di tali figure anche nei processi formativi, (quali tutoraggio clinico, docenza professionalizzante, coordinamento di tirocinio, ecc.), riconoscendo il contributo diretto dei professionisti del sistema sanitario nella formazione e nel tutoraggio. Investire nelle professioni sanitarie significa rafforzare l'intero sistema salute, migliorando l'efficacia dei servizi, l'appropriatezza delle cure e la capacità di risposta ai bisogni della popolazione.

FORMAZIONE

› **Corsi di Laurea**

Appare opportuno avviare un aggiornamento dei corsi di laurea afferenti alla SSMF, alla luce dell'evoluzione dei bisogni formativi, organizzativi e assistenziali del sistema sanitario. Nei prossimi anni sarà sempre più necessario un approccio integrato e multidisciplinare, capace di rafforzare competenze trasversali oggi essenziali, quali la bioetica, l'impiego dell'intelligenza artificiale in sanità, la medicina di genere e la gestione delle risorse sanitarie. Tali ambiti potranno essere valorizzati nei percorsi formativi attraverso modalità didattiche coerenti con le specificità dei singoli corsi di laurea.

› **Scuole di Specializzazione**

Bisognerà rafforzare la qualità della formazione *post-lauream* dei Medici in formazione specialistica, assicurando standard formativi chiari, elevati e coerenti con i principali riferimenti europei.

› **Corsi di Dottorato di Ricerca afferenti all'area Medica**

Altresì si dovrà rafforzare la qualità della formazione dei Dottorandi ai quali si dovrà garantire la partecipazione a progetti di ricerca a forte carattere traslazionale e la loro esperienza all'interno del SSR in un'ottica di integrazione fra UNIGE, AOM e gli altri Enti di ricerca sul territorio (Gaslini, CNR, IIT etc).

Potenziamento della Didattica Professionalizzante simulativa

Sosterremo con convinzione i nostri centri di simulazione avanzata ed i nuovi Centri in via di attivazione, al fine di permettere alle studentesse e studenti di fare pratica in sicurezza.

› **Diritto allo Studio e Servizi alle studentesse e studenti**

Implementare il numero e la qualità delle aule per la didattica, per lo studio, e per la vita comunitaria delle nostre Studentesse e studenti. A tal fine UNIGE perseguirà una politica edilizia attenta, considerando prioritario, tra i progetti futuri, la realizzazione del polo Saiwa-Saiwetta. Si promuoverà il rafforzamento delle forme di sostegno economico per studentesse e studenti, attraverso l'attivazione di borse di studio dedicate e contratti di collaborazione a tempo parziale.

RICERCA SCIENTIFICA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

› **Integrazione delle risorse del territorio:**

Incentivare la creazione di centri virtuali/reali di ricerca traslazionale per condividere idee, progetti, grandi strumentazioni mettendo in rete AOM, CNR, IRCCS Gaslini ed industrie biotech.

› **Corsi di Dottorato di Ricerca afferenti all'area Medica**

Consolidare la qualità della formazione dei Dottorandi in un'ottica di integrazione fra UNIGE, AOM e gli altri Enti di ricerca sul territorio (Gaslini, CNR, IIT etc).

› **Ricerca Traslazionale**

Favorire il ponte tra la ricerca di base (biotecnologie, chimica farmaceutica) e l'applicazione clinica al letto del paziente anche implementando la creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

› **Fondi per Giovani Ricercatori**

Sarà fondamentale implementare programmi competitivi di finanziamento interni triennali per consentire ai giovani ricercatori di avviare progetti indipendenti prima di accedere a fondi nazionali/europei. Istituire "premi" per giovani ricercatori, specializzandi e dottorandi meritevoli.

› **Infrastrutture Digitali e Big Data**

Implementare piattaforme di bioinformatica per la gestione dei dati sanitari e per la ricerca integrata tra medicina, ingegneria e scienze dei dati, al fine di sviluppare soluzioni di diagnostica digitale e medicina personalizzata.

› **Gestione amministrativa**

Semplificare le procedure amministrative nella gestione dei progetti nazionali ed europei.

RECLUTAMENTO PERSONALE

Reclutamento personale

Affrontare in modo organico e pianificato la carenza di personale docente e tecnico-scientifico.

Pari Opportunità

Azioni concrete per superare il divario di genere nelle posizioni apicali (Specialità mediche e Direzioni di Dipartimento).

DIFAR – DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Il Dipartimento di Farmacia (DIFAR)

Il DIFAR rappresenta una realtà di eccellenza e un unicum nel panorama del nostro Ateneo, per qualità della didattica, rilevanza della ricerca e capacità di interazione con il sistema sanitario e il tessuto produttivo. In tale contesto, è necessario riconoscerne pienamente il valore strategico e sostenerne lo sviluppo attraverso una programmazione dedicata e coerente.

Una priorità sarà la razionalizzazione e valorizzazione degli spazi, superando progressivamente il dualismo tra le sedi di San Martino e Sturla, al fine di favorire una maggiore integrazione tra attività didattiche, laboratoriali e di ricerca, migliorando l'efficienza organizzativa e la qualità della vita accademica.

Parallelamente, sarà fondamentale rafforzare l'organico, sia in termini di personale docente sia tecnico-amministrativo, per sostenere la crescita delle attività formative e scientifiche e garantire adeguati standard di funzionamento e competitività.

Investire nel DIFAR significa consolidare un polo strategico per l'Ateneo, capace di contribuire in modo significativo allo sviluppo scientifico, sanitario ed economico del territorio.

14. Edilizia

L'Università di Genova ha un patrimonio immobiliare straordinario per storia, valore simbolico e presenza nella città. Questo valore inestimabile porta con sé, però, grandi criticità che tutti conosciamo e che richiedono interventi mirati.

Il nostro obiettivo dovrà essere quello di avviare un percorso che progressivamente superi una gestione basata sull'emergenza, in nome di una gestione e sostenibile del nostro patrimonio. So bene che questo percorso richiede tempo, e dipende da molti fattori: disponibilità delle risorse, tempi delle amministrazioni pubbliche, rapporti con Enti del territorio e altri soggetti, decisioni da assumere. Il confronto ampio e continuo con la comunità accademica sarà fondamentale.

Nel prossimo sessennio porremo le basi per un percorso di ottimizzazione e di valorizzazione, dialogando col MUR, con gli stakeholder del territorio e con gli istituti filantropici.

Cosa farò

› **Manutenzione**

Daremo massima priorità alla manutenzione degli edifici, partendo dalle criticità maggiori, per garantire sicurezza, conformità normativa e dei servizi, qualità degli spazi lavorativi e di studio.

› **Programmazione**

Dovremo valutare l'opportunità di elaborare, in modo condiviso, un piano di programmazione che, attraverso un percorso di analisi e approfondimento, contribuisca a delineare progressivamente la migliore destinazione dei singoli edifici, orientando le scelte tra la valorizzazione, una loro eventuale dismissione o un utilizzo in via transitoria.

› **Erzelli / Albaro**

Erzelli sarà il grande polo di sviluppo tecnologico e scientifico dell'Ateneo. Non lo leggo come un semplice trasferimento di sedi, ma come una occasione di riposizionamento dell'Università di Genova. Qui concentreremo progressivamente le funzioni che hanno più bisogno di spazi moderni, laboratori evoluti, infrastrutture tecnologiche e connessione con il mondo produttivo.

Erzelli non dovrà essere solo una sede, ma un vero campus, con servizi, spazi di studio, funzioni condivise, luogo di residenzialità e di aggregazione della cittadinanza. Saranno fondamentali accordi interistituzionali e partenariati pubblico-privati.

L'accessibilità a Erzelli sarà una condizione essenziale per il successo di questo progetto. Avvieremo in tempi brevi una interlocuzione forte con la Regione e con il Comune in merito alle infrastrutture di collegamento.

Contestualmente sarà importante presidiare l'evoluzione del patrimonio di Albaro, valorizzando gli immobili di maggior pregio e rappresentanza che esprimono identità e presenza istituzionale. In alcuni casi, si potrà considerare, con la dovuta cautela, l'eventualità di operazioni di dismissione o valorizzazione con forme di partenariato, all'interno di una visione sistemica.

› **San Martino**

E' uno dei nodi strategici per il futuro dell'Ateneo. Sosterremo con convinzione il rilancio dell'area ex Saiwa ed ex Saiwetta, per farne un grande polo della didattica universitaria. Dovremo prevedere la realizzazione di spazi flessibili e funzionali, capaci di rispondere alle esigenze di studio ed apprendimento del futuro.

A partire da questo passaggio, dovremo porre le basi per una manutenzione strategica degli edifici di San Martino, in ottica sostenibilità e funzionalità.

› **Valletta Puggia**

Dovremo scegliere una linea chiara: reperire finanziamenti necessari per un intervento organico che interessi coperture, impianti, sicurezza, antincendio, consumi energetici e qualità complessiva degli spazi. L'obiettivo è quello di accompagnare questo polo verso una riqualificazione profonda, coerente con il suo ruolo strategico.

› **Balbi, Darsena e Albergo dei Poveri**

E' il cuore storico, culturale e urbano dell'Università e, per questo, richiederà un investimento attento, consapevole dei vincoli tutela in essere, volto a migliorare e valorizzare gli spazi, intervenendo in modo progressivo su accessibilità, fruizione, manutenzione e qualità degli ambienti.

Proseguiremo con decisione nel progetto dell'Albergo dei Poveri, quale grande intervento di rigenerazione universitaria e urbana, capace di integrare formazione e servizi, vita di campus e apertura alla città.

› **Sarzano e Carignano**

Andrà attribuita particolare attenzione anche a questo polo, che dovrà essere maggiormente caratterizzato e valorizzato. Vedo in quest'area un polo ad alta identità, dedicato alle discipline del progetto, del restauro, della cultura e della relazione tra Università e Città.

› **Ateneo Green**

Sarà prioritario rendere sempre più sostenibile e green il nostro Ateneo, attraverso politiche strutturate di efficientamento energetico, orientate alla riduzione dei consumi, al miglioramento delle prestazioni degli edifici e alla diminuzione dell'impatto ambientale. Questo percorso progressivo, oltre a innalzare la qualità e comfort degli spazi, consentirà di liberare risorse preziose.

Un esempio di questo approccio consisterà nella dismissione del data center sito a Sturla, desueto e fortemente energivoro, e nell'attivazione del nuovo data center green del Campus di Savona, cofinanziato dal MUR.

› **Efficientamento e alienazioni: un ciclo virtuoso per l'Università**

Ogni risorsa recuperata attraverso eventuali operazioni di alienazione degli edifici o interventi di efficientamento energetico dovrà essere reinvestita nel patrimonio immobiliare universitario.

› **Trasparenza**

Ogni intervento dovrà essere improntato alla massima trasparenza. Sarà garantito un costante monitoraggio degli stati di avanzamento e una rendicontazione periodica agli Organi di governo e alla comunità accademica.

15. Risorse

Qualunque idea progettuale ha bisogno di risorse per essere realizzata.

Dato il contesto di incertezza internazionale, che potrà limitare il finanziamento statale, e vista anche la futura denatalità, che potrà ridurre le entrate dagli studenti, sarà fondamentale prevedere anche altre fonti di finanziamento, per favorire lo sviluppo delle attività istituzionali di didattica e ricerca, e supportare il miglioramento del benessere e welfare dei componenti della nostra comunità.

Non andrà trascurata un'attenta politica volta migliorare gli indicatori da cui dipende l'erogazione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) e dei punti organico per l'assunzione del personale.

Cosa farò

› **Rafforzare il finanziamento pubblico attraverso la qualità**

Dovremo migliorare insieme, in modo continuo, le performance nella didattica, nella ricerca e nell'efficienza amministrativa, per consolidare il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), senza rimanere indietro rispetto agli altri Atenei. Doteremo le strutture di strumenti analitici per aiutarle a comprendere il nesso tra le scelte di sviluppo e l'impatto sui risultati del finanziamento pubblico.

› **Costruire una strategia efficace di fundraising**

Affronteremo in modo strutturato il tema della raccolta fondi, con obiettivi chiari e strumenti adeguati, per attrarre risorse da imprese, fondazioni e istituzioni e rafforzare la nostra capacità di essere interlocutori credibili. Attiveremo specifiche funzioni di affiancamento ai ricercatori legate al fund raising come ad es. il crowdfunding.

› **Rafforzare il ruolo dell'Ateneo nel territorio**

Intendiamo consolidare e ampliare le relazioni con enti locali e sistema produttivo, rendendo l'Università un partner stabile e riconosciuto per lo sviluppo economico e sociale, capace di offrire competenze, servizi e opportunità di collaborazione, anche attraverso il rafforzamento di sinergie in fase di presentazione di progetti congiunti.

› **Sviluppare nuove entrate attraverso la formazione avanzata**

Punteremo con decisione sul potenziamento dell'offerta post-lauream e della formazione continua, per rispondere ai bisogni del mercato del lavoro e generare nuove risorse per l'Ateneo.

› **Coinvolgere attivamente Dipartimenti e docenti**

Intendiamo introdurre meccanismi di incentivazione chiari e trasparenti, per valorizzare l'impegno di Dipartimenti e docenti nella capacità di attrarre risorse esterne, promuovendo una partecipazione diffusa alla crescita dell'Ateneo.

› **Valorizzare la comunità degli Alumni**

Lavoreremo per costruire una rete di Alumni solida e attiva, capace di contribuire concretamente al rafforzamento delle relazioni, della reputazione e delle opportunità di finanziamento dell'Ateneo.

› **Anticipare le sfide demografiche**

Affronteremo con responsabilità il calo demografico previsto nei prossimi anni, rafforzando l'attrattività dell'Ateneo, anche verso ulteriori tipologie di studenti (es. lavoratori, studenti senior, ecc...).

GLI ATTORI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

16. Docenti

Professoresse e professori: cuore strategico dell'Università

L'Università è, prima di tutto, la sua comunità docente.

Professoresse e Professori di ruolo rappresentano il presidio scientifico, culturale e istituzionale dell'Ateneo: sono garanti della qualità della didattica, promotori della ricerca e custodi della sua autonomia critica.

Un programma di governo serio deve partire da qui: rafforzare, tutelare e valorizzare il ruolo delle docenti e dei docenti, riconoscendone pienamente la centralità strategica.

Cosa farò

› **Centralità del ruolo**

Sarà fondamentale riaffermare il ruolo decisionale e di indirizzo delle professoresse e dei professori nelle scelte accademiche e garantire condizioni di lavoro che permettano loro di esprimere pieno potenziale scientifico e didattico. Questo potrà avvenire attraverso il rafforzamento del supporto tecnico-amministrativo, e la riduzione degli adempimenti non necessari.

› **Valorizzazione del merito: dagli associati agli ordinari**

Un Ateneo competitivo deve sapere riconoscere e promuovere le proprie eccellenze interne.

Proporrò di allocare parte dei punti organico assegnati all'Ateneo per l'attivazione di un programma di progressione alla prima fascia, rivolto alle professoresse e ai professori associati in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di prima fascia, che presentino requisiti da commissario ASN - indicativi di elevato profilo scientifico -, e che dimostrino continuità e qualità nella didattica e nella ricerca.

Eviteremo, in questo modo, la dispersione di competenze verso altri Atenei e rafforzeremo la competitività di UniGe.

› **Valorizzazione della partecipazione agli organi collegiali**

La partecipazione agli Organi collegiali è un pilastro della vita universitaria e della sua democrazia interna.

Occorrerà riconoscere e valorizzare il ruolo svolto da professoresse e professori nel Senato Accademico, nei Consigli di Scuola, nei Coordinamenti dei Corsi di Laurea, attraverso un riconoscimento formale dell'impegno.

Pre-ruolo ordinato, formativo e dignitoso

La qualità futura di UniGe dipenderà, in modo diretto, dalla solidità del percorso di reclutamento e di formazione accademica delle/dei giovani ricercatrici e ricercatori. Sarà necessario costruire un pre-ruolo chiaro, ordinato e realmente formativo fondato su responsabilità progressive e obiettivi definiti. Andranno evitate condizioni di precarietà prolungata.

Cosa farò

› **Una filiera accademica continua e coerente**

Il pre-ruolo deve essere pensato come una filiera formativa integrata, che coinvolge e valorizza tutte le figure della carriera accademica iniziale.

RTDa - Rappresentano la prima fase strutturata del percorso verso il ruolo. La loro tutela è strategica; pertanto, per evitare la dispersione di competenze e risorse già investite, bisognerà garantire loro continuità di percorso.

RTDb e nuovi RTT - Costituiscono il segmento di transizione verso la stabilizzazione. Dovranno pertanto essere valorizzati come figure già pienamente inserite nella comunità accademica, garantendo loro percorsi chiari e credibili verso la seconda fascia, evitando incertezze o blocchi.

17. Personale tecnico-amministrativo e bibliotecario

Il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario è una componente fondamentale dell'Ateneo. Con la sua professionalità garantisce il funzionamento efficiente dell'Università e la sua capacità di perseguire le sfide più complesse ed ambiziose.

Come tale, richiede politiche di adeguato riconoscimento, che ne migliorino le condizioni di lavoro, offrendo opportunità di crescita in un'organizzazione più bilanciata ed efficace.

Cosa farò

› **Clima organizzativo**

Sarà mia cura favorire un clima di fiducia e di collaborazione reciproca, all'interno di un sistema di valori espliciti e condivisi.

› **Opportunità professionale**

Individueremo e valuteremo tutti gli spazi percorribili di miglioramento professionale non solo usando – secondo criteri di sostenibilità – le opportunità previste nel CCNL, ma anche attivando un confronto sistematico con quanto è stato realizzato in altre Università, al fine di importare nel nostro Ateneo le migliori pratiche sia nell'organizzazione dei processi di lavoro, sia nelle modalità di **riconoscimento anche economico** delle persone.

› **Benessere e il Welfare**

Perseguiamo un **Progetto di benessere organizzativo**, ascoltando i bisogni, favorendo l'equilibrio vita-lavoro, avendo cura della salute psico-fisica delle persone, creando ambienti inclusivi e collaborativi, ma anche sviluppando competenze.

Non si tratterà solo di creare condizioni di lavoro adeguate, con politiche di riduzione dello stress lavorativo e di un Welfare ben strutturato, più vicino ai bisogni reali delle persone (sostegno alla genitorialità, attenzione ai carichi di cura, servizi per il benessere psico-fisico, supporto ai trasporti e alla mobilità casa-lavoro, iniziative per il diritto allo studio dei figli, prevenzione sanitaria, agevolazioni culturali e strumenti di conciliazione), e progressivamente personalizzato. L'Università dovrà avere ampia capacità di attenzione verso le persone: ogni componente dovrà sentirsi riconosciuta per le proprie competenze e potenzialità, che meritano di essere rafforzate e sviluppate.

› **Formazione professionale**

Favoriremo percorsi di crescita, con una formazione continua di qualità, coerente con i profili professionali e accessibile, che valorizzi anche le competenze di docenza del personale TABS.

Nei prossimi anni, sarà sempre più necessario accompagnare il personale nell'acquisizione di strumenti innovativi che semplifichino i processi e migliorino la qualità del lavoro. Le nuove tecnologie dovranno avere un ruolo di supporto e di sviluppo, e mai di sostituzione della persona, che continuerà a mantenere un ruolo centrale nei processi.

› **Sviluppo professionale**

Sarà fondamentale riconoscere le competenze e distribuire responsabilità e retribuzioni con equità e trasparenza - anche attraverso un ampliamento delle risorse disponibili, valorizzando eventuali canali di finanziamento aggiuntivi.

› **Dipartimenti e Scuole**

Sarà necessario assicurare un maggiore sostegno alle strutture fondamentali che presentano più carenze di personale, definendo un modello di programmazione fondato sui bisogni reali e su un'attenta analisi dei dati, capace di assicurare, al contempo, un efficace turnover.

Sarà inoltre importante garantire ulteriore supporto ai dipartimenti e alle scuole attraverso l'individuazione di figure dedicate a favorire il collegamento, l'integrazione e la continuità operativa tra le diverse articolazioni dell'Ateneo.

18. Gli studenti

Gli studenti sono la ragione d'essere di ogni università. Tutti gli oltre 33.000 studenti di UniGe meritano un'Università che li accompagni — nel percorso di studio, nella crescita personale, nella transizione verso il lavoro e la vita futura.

Cosa farò

› **Consulta degli Studenti e Rappresentanze**

Valorizzeremo la Consulta degli Studenti quale spazio di voce, di proposta e di responsabilità nonché le rappresentanze studentesche, anche attraverso forme di riconoscimento concreto del loro impegno, a partire dalla garanzia di condizioni che permettano una partecipazione effettiva ai diversi Organi.

› **Diritto allo studio**

Non esiste vera partecipazione senza reale accesso: il diritto allo studio deve essere considerato non solo come un insieme di misure di sostegno, ma come un principio fondante dell'Università pubblica.

› **Sistema di contribuzione equo**

Studieremo un modello di contribuzione studentesca basato su criteri di maggiore proporzionalità e progressività, che tenga conto delle reali condizioni economiche delle studentesse e degli studenti e che garantisca accesso e sostenibilità.

› **Residenzialità e spazi**

Sarà prioritario affrontare, in modo sistematico e strutturale, il tema della residenzialità studentesca, attraverso il potenziamento del sistema delle residenze universitarie in essere e in corso di realizzazione.

A questo scopo sarà fondamentale un impegno condiviso e lungimirante che prevederà una serie di azioni necessarie per costruire una città sempre più a misura di studentesse e di studenti cui garantire accessibilità, sostenibilità e dignità abitativa.

› **Qualità della vita universitaria e biblioteche**

Parallelamente, sarà necessario investire nella qualità della vita universitaria attraverso la creazione di spazi polifunzionali, di luoghi di studio e di incontro per studentesse e studenti. Nondimeno sarà fondamentale investire sul prolungamento degli orari di apertura delle biblioteche, valutandone contestualmente un piano di apertura anche durante i fine settimana.

› **Apertura al mondo**

Rafforzeremo i programmi di mobilità internazionale, in particolare l'Erasmus, attraverso una maggiore attività di promozione, di orientamento e di supporto alle nostre studentesse e ai nostri studenti, affinché sempre più giovani possano vivere adeguatamente esperienze formative all'estero, fondamentali per il loro percorso universitario.

Favoriremo, inoltre, percorsi di interazione tra le giovani e i giovani di tutti i Paesi che studiano nella nostra Università, attraverso la programmazione di eventi multiculturali, di scambi linguistici e di percorsi di 'mentoring' reciproco.

› **Il mondo del lavoro**

E' fondamentale costruire un dialogo virtuoso tra formazione e professione.

In questo contesto, valorizzeremo lo Sportello di ricerca lavoro e tirocinio, rendendolo strumento davvero efficace di accompagnamento nella transizione della nostra popolazione studentesca verso il mondo professionale.

19. Il Polo di Servizi alla Persona

L'Università non è fatta solo di risultati, ma di persone. Una comunità, che sia tale di fatto e non soltanto di nome, riconosce come cardine del suo operare il benessere di chi ne fa parte.

La comunità di UniGe ha una composizione variegata per età, provenienza, ruoli e responsabilità: conseguentemente, i suoi membri possono incontrare difficoltà personali nel proprio percorso di studio, lavoro e, più in generale, di vita. Viviamo in un sistema universitario dove la spinta a raggiungere i più alti standard è costante. I nostri risultati, la qualità della ricerca, la competitività degli studenti e dei docenti lo dimostrano ogni giorno. Eppure, accanto a questa realtà visibile, esiste una realtà più silenziosa, spesso invisibile: quella del burnout, dello stress, del senso di inadeguatezza che molti vivono.

L'Università di Genova ha ben chiaro che non può esistere vera eccellenza senza benessere.

Cosa farò

Il servizio di counseling psicologico "insieme" rivolto agli studenti e il servizio di consulenza clinica e orientativa per docenti e personale TABS, entrambi coinvolti nel progetto PRISMA (Promuovere Risorse Individuali e Sociali nel Mondo Accademico) sono testimonianze della crescente attenzione di UniGe nei confronti del benessere dei membri della comunità accademica.

- › Ritengo che questi servizi vadano sostenuti e potenziati, e debbano costituire un **Polo di servizi alla persona** al cui interno fare confluire le azioni rivolte al benessere individuale, mettendole in rete e facendole dialogare con i servizi alla salute.
- › Sarà fondamentale dotare il Polo di personale stabilizzato.
- › Altrettanto fondamentale sarà implementare il servizio di counseling.
- › In modo speculare, seppure per motivi diversi, sarà necessario sviluppare il servizio di Consulenza clinica e orientativa, al fine di far fronte al disagio prodotto dalla costante pressione derivante dagli obiettivi di performance individuale richiesti dal sistema e, anche, di intervenire sul clima organizzativo.

20. Noi, insieme nello sport

Lo sport è comunità, è benessere, è identità condivisa. UniGe deve investire nello sport non solo come attività accessoria, ma come parte integrante della vita accademica e del benessere delle persone.

Lo Sport è un elemento fondativo della vita. E' rispetto, inclusione, motivazione, crescita. E' guardare avanti.

UniGe è anche Sport.

Cosa farò

› UniGe, insieme nello sport

Organizzeremo, e stabilizzeremo come elemento identitario del nostro Ateneo, una manifestazione dal titolo "UniGe, insieme nello sport" che, coinvolgendo le varie discipline sportive

- diffonda la cultura dello sport e i suoi valori all'insegna del rispetto, della coesione, della accessibilità, dell'inclusione e delle pari opportunità;
- stimoli lo spirito di coesione della Comunità di UniGe all'insegna del benessere, della salute e della valorizzazione del territorio ligure;
- comunichi all'esterno l'immagine di UniGe contribuendo ad accrescerne l'attrattività;
- favorisca l'attivazione di living labs su ampi temi di ricerca.

CHIAVI DI VOLTA PER IL FUTURO

21. I Centri che verranno

Il nostro Ateneo ha una ricchezza di competenze, progettualità, buone pratiche, su alcuni rilevanti temi di interesse trasversale per la comunità, che merita di essere più conosciuta, condivisa, rafforzata.

La sfida deve essere quella di sviluppare le esperienze esistenti, organizzandole in quadro organico, in modo da valorizzare l'identità del nostro Ateneo, senza duplicare funzioni, ma rafforzandone l'efficacia.

Svilupperemo tre nuovi 'Centri di valorizzazione': il Centro per la Didattica Innovativa, il Centro per le Pari Opportunità e il Centro Linguistico di Ateneo, che andranno ad unirsi, in rete integrata, ai Centri già esistenti, che verranno, a loro volta, sostenuti e potenziati con politiche mirate.

I nuovi Centri, al pari di quelli già esistenti, consolideranno il ruolo del nostro Ateneo quale Hub culturale e tecnologico di riferimento.

I nuovi Centri avranno una quadruplice finalità ed una natura bidirezionale:

- ogni Centro opererà in modo integrato con Dipartimenti, Scuole e gli altri Centri dell'Ateneo nei settori della ricerca, della formazione, della terza missione.
- Ogni Centro erogherà servizi: 1) a supporto dell'Ateneo e della sua vita comunitaria; 2) a supporto del territorio.

I Centri contribuiranno anche all'acquisizione di risorse esterne aggiuntive, da reinvestire nel continuo miglioramento del nostro Ateneo e nel benessere della comunità accademica.

22. Centro per la didattica innovativa

Il Centro si configurerà come un'infrastruttura di valorizzazione dell'Ateneo finalizzata alla promozione di una didattica universitaria di elevata qualità, innovativa e inclusiva. Si porrà l'obiettivo di favorire un approccio centrato sullo studente, capace di rispondere alle sfide contemporanee della formazione superiore. Il Centro sosterrà lo sviluppo professionale continuo dei docenti, accompagnandoli nei processi di aggiornamento metodologico e tecnologico. Integrerà in modo sistematico ricerca pedagogica, sperimentazione didattica e innovazione digitale. Contribuirà inoltre al rafforzamento del ruolo dell'Università nei processi di formazione permanente e nei rapporti con il territorio e le istituzioni.

Obiettivi prioritari

› Consolidamento delle funzioni esistenti

Il Centro garantirà sistematicità e sviluppo delle attività già attive, trasformandole in componenti strutturali dell'offerta di Ateneo. In particolare, verranno consolidati i percorsi di formazione per i docenti, workshop e comunità di pratica. Sarà rafforzato il supporto ai Corsi di Studio nei processi di innovazione e miglioramento continuo della didattica. Il Centro coordinerà inoltre le attività di ricerca sul faculty development e promuoverà la partecipazione a reti nazionali e internazionali, contribuendo alla visibilità e al posizionamento dell'Ateneo.

› Potenziamento dell'innovazione didattica

Il Centro svolgerà un ruolo centrale nello sviluppo e nella diffusione di pratiche didattiche innovative. Saranno progettati e valutati ambienti di apprendimento blended e online, favorendo l'integrazione di tecnologie digitali avanzate. Particolare attenzione sarà dedicata all'utilizzo di strumenti di learning analytics e di intelligenza artificiale a supporto dell'apprendimento. Il Centro supporterà inoltre la produzione di materiali didattici digitali di qualità, promuovendo standard condivisi e metodologie di instructional design.

› **Sviluppo del service learning**

Il Centro promuoverà il service learning come approccio integrato tra didattica, ricerca e terza missione. Saranno sviluppati percorsi formativi che coinvolgeranno attivamente studenti e docenti in attività ad alto impatto sociale. Verranno attivate collaborazioni strutturate con enti del territorio, scuole, imprese e organizzazioni del terzo settore. Il Centro contribuirà inoltre alla progettazione di esperienze formative orientate alla soluzione di problemi reali e alla valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

23. Centro pari opportunità

Il Centro, metterà a sistema, consoliderà e implementerà in modo organico le linee di percorso intraprese da UniGe in merito ai grandi temi dell'uguaglianza, della non discriminazione, della violenza di genere e della tutela della pari opportunità.

Valorizzerà, coinvolgendo i Dipartimenti, le tre linee di missione (Formazione, Ricerca, Terza Missione) che, a vario titolo, affrontano tali temi, integrando le competenze e i saperi presenti in Ateneo con una prospettiva multidisciplinare.

Il Centro si porrà come punto di riferimento per la comunità universitaria, le Istituzioni, gli Enti pubblici e privati del territorio e la cittadinanza, assumendo anche una funzione di servizio operativo, e di supporto / consulenza ai suddetti attori locali e agli attori di un più ampio contesto.

Al centro farà capo il Punto di Ascolto.

Obiettivi prioritari

› **Sviluppo del Punto di Ascolto**

Il Punto di Ascolto verrà stabilizzato come servizio strutturato, in dialogo operativo anche con i Centri anti violenza e i Centri per uomini maltrattanti.

› **Strutturazione delle risorse documentali**

Sarà attivata una sezione bibliotecaria, con raccolta sistematica di dati per studi multidisciplinari e analisi statistiche.

24. Centro linguistico di Ateneo

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLAGE) svolgerà un ruolo strategico nel promuovere l'internazionalizzazione dell'Università di Genova. Supporterà l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano come seconda lingua attraverso attività didattiche, scientifiche e culturali. Il Centro si rivolgerà a studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e utenza esterna; offrirà corsi, servizi linguistici, consulenza e attività di certificazione. Contribuirà inoltre allo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie per la mobilità internazionale e la qualità della didattica.

Obiettivi prioritari

› **Studio, Apprendimento e servizi**

Il Centro promuoverà lo studio delle lingue straniere offrendo corsi, tecnologia, materiali e consulenza, comprese traduzioni e revisione di testi redatti in lingua straniera.

› **Apprendimento e accertamento della conoscenza della lingua italiana per studenti stranieri**

Il Centro promuoverà lo studio della lingua italiana presso gli studenti internazionali, offrendo corsi (in presenza, blended, a distanza) e svolgendo attività di accertamento della conoscenza della lingua italiana.

› **Competenze linguistiche nei Corsi di studio**

Il Centro offrirà il suo supporto ai Corsi di Studio nella preparazione e verifica della conoscenza linguistica per i corsi di Laurea Triennale e Magistrale che la richiedono.

› **Formazione linguistica per i docenti**

Il CLAGE organizzerà percorsi formativi specifici per i docenti, per rafforzare una cultura condivisa della didattica di qualità, in particolare se titolari di insegnamenti non linguistici erogati in inglese.

› **Progetti di Ricerca e Terza Missione**

Il Centro parteciperà e collaborerà a progetti di Ricerca e Terza Missione coerenti con le proprie finalità.

› **Collaborazioni con soggetti esterni**

Il CLAGE stipulerà convenzioni con Enti e organismi pubblici o privati, italiani o stranieri, sia per perseguire i propri scopi istituzionali, sia per offrire a soggetti esterni i propri servizi.

› **Supporto e orientamento agli studenti stranieri**

I servizi didattici e linguistici del Centro e le attività di supporto di orientamento e tutorato per studenti internazionali verranno integrati e rafforzati ulteriormente.

› **Accreditamento come ente certificatore**

Nel quadro del recente D.M. n. 959/2025 (circa i requisiti degli enti certificatori idonei al rilascio dei certificati di competenza della lingua italiana come lingua seconda, L2), il CLAGE valuterà l'opportunità di proporsi quale ente certificatore e, in caso positivo, farà richiesta di accreditamento presso il Ministero.

› **Certificazioni internazionali**

In ottica di servizio all'utenza, in questo caso per la maggior parte esterna, il Centro riproporrà la convenzione con l'Università per Stranieri di Siena per la certificazione CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera).

RINGRAZIAMENTI - UN PATTO CON LA COMUNITÀ

In questi anni di governance ho conosciuto molti di voi. Da tutti ho imparato: a livello umano e a livello professionale.

Di questo arricchimento vi ringrazio.

Vi ringrazio molto, anche, per avermi seguito, e per seguirmi, in questa campagna elettorale e per avere letto, fino in fondo, questo mio programma per il prossimo sessennio.

Sono convinta che se crediamo in noi e nelle potenzialità del nostro Ateneo, insieme possiamo farcela – con lavoro, con impegno, ma anche con il sorriso sulle labbra.

Grazie ancora a tutte e a tutti.

Nicoletta DACREMA